



Le "cinque dita" della documentazione

Il nostro compito è quello di saper rivolgere lo sguardo ai bambini e di pensare a chi ci stiamo rivolgendo: narrando le esperienze e preparando con cura un materiale capace di aiutarci a indicare la strada

 di **Sabrina Gori**  1 minuto di lettura 15 luglio 2019

La documentazione al nido d'infanzia ha cinque dita come la nostra mano.

Il **pollice** per ricordarsi che documentare significa **SAPER RIVOLGERE LO SGUARDO verso i bambini**. Significa osservare il loro mondo e lasciarsi guidare dai loro comportamenti.

L'**indice**: **DOCUMENTARE AIUTA A INDICARE LA STRADA** perché favorisce la riflessione sull'agire educativo. Quando documentiamo, i pensieri si mettono in moto e si fanno delle considerazioni che aiutano a progettare le esperienze.

Il **medio** **L'OSSERVAZIONE DIVENTA NARRAZIONE**. Si trovano le parole giuste per rappresentare l'esperienza del bambino. È il momento del racconto, dell'esplicitazione dei pensieri, del significato che diamo alle esperienze.

L'**anulare** **PENSARE A CHI STIAMO RIVOLGENDO LA DOCUMENTAZIONE**. È un esercizio empatico che aiuta a calibrare i messaggi. Si devono preferire linguaggi semplici, brevi che rimandano all'unicità del bambino.

E il **mignolino**... **DOCUMENTARE CON CURA**. La dimensione estetica è importante, scegliamo supporti che valorizzino la documentazione, selezioniamo belle foto: ad altezza bambino che si caratterizzano anche per i dettagli dell'esperienza. Fare sempre attenzione agli elementi sullo sfondo.